

isole poste all'altezza del Capo *Koamaroo*, e fummo ben presto portati dal riflusso alla più grande vicinanza di una di queste, la quale era un alto scoglio che sollevavasi perpendicolarmente dall'onde. Noi ci trovammo nel pericolo imminente di rompervi contro, ma ce ne preservammo gettando un'ancora, e calomando la gomona, con che si sottrasse ai frangenti il vascello ajutato anche dalla corrente, che battendo contro lo scoglio ne cambiava la direzione. Noi restammo fra due scogli per tutta la durata della marea che correva al sud-est, vale a dire fino dopo mezzanotte, ora in cui rimisi alla vela. Fino alle tre ore del mattino si navigò contro la marea, e si fece per conseguenza poco cammino; ma cambiato in seguito il vento noi fummo in poco tempo a traverso della parte più angusta dello stretto. Rivolgendoci alla terra più meridionale chiamata *Eaheinomauwe* vedemmo sopra essa una montagna di altezza prodigiosa, e ricoperta di neve. Questa parte più angusta di stretto da noi percorsa sta fra i Capi *Tierawitte*, e *Koamaroo* lontani l'uno dall'altro di quattro in cinque leghe. Non è dessa molto pericolosa ad onta della marea di cui